



SALVATORE CUBEDDU PRESENTA **MARISA SERRA** IN UN FILM DI **MARIA GRAZIA PERRIA**

L'AMORE E LA GLORIA LA GIOVANE DELEDDA

cartella stampa

“Ho vissuto coi venti, coi boschi, con le montagne, ho guardato per giorni, mesi e anni il lento svolgersi delle nuvole sul cielo sardo, ho mille volte appoggiato la testa ai tronchi degli alberi, alle pietre, alle rocce, per ascoltare la voce delle foglie, ciò che raccontava l’acqua corrente; ho visto l’alba, il tramonto, il sorgere della luna nell’immensa solitudine delle montagne; ho ascoltato i canti e le musiche tradizionali e le fiabe e i discorsi del popolo, e così si è formata la mia arte, come una canzone od un motivo che sgorga spontaneo dalle labbra di un poeta primitivo”.

*Grazia Deledda
Discorso per il conferimento del premio Nobel
Stoccolma 10 dicembre 1927*

PRESENTAZIONE

Sono da poco trascorsi 150 anni dalla nascita di Grazia Deledda, premio Nobel per la letteratura nel 1926 (la seconda donna a vincere il premio dopo la svedese Selma Lagerlöf pochi anni prima).

La motivazione del Nobel recita : “ per la sua ispirazione idealistica, scritta con raffigurazioni di plastica chiarezza della vita della sua isola nativa, con profonda comprensione degli umani problemi”.

L'Amore e la Gloria , intende raccontare in che modo una giovane donna di un piccolo centro dell’interno sardo, Nuoro (una cittadina con poco di più di 5.000 abitanti all’epoca, caratterizzata da una condizione sociale profondamente intrisa di cultura conservatrice a carattere agro-pastorale), abbia saputo emergere e raggiungere i due obiettivi che si era posta sin da giovanissima: l’amore e la gloria.

La cultura agro-pastorale basata sul codice barbaricino ha come fondamento l’onore e la *balentia* (coraggio) e relega le donne in una posizione subalterna. Nonostante la condizione di inferiorità, Grazia si sente vicina a questo universo da cui trae spunto per i racconti che la renderanno famosa in tutto il mondo.

C’è contiguità tra la classe sociale a cui lei appartiene e quella dei pastori e dei servi. I servi vivono insieme ai possidenti e Grazia si appassiona alle loro storie di orgoglio e di valore. Ascolta avidamente i loro racconti e li trasfigura nelle sue narrazioni sentendosi immersa in questo universo.

La scrittura è il suo legame con il mondo esterno. Non solo romanzi e racconti (una produzione sterminata) ma anche le lettere scritte a critici letterari, direttori di riviste, ammiratori e innamorati in cui mette a nudo se stessa a volte in modo romantico a volte in modo eccessivo ma sempre con autenticità e orgogliosa fierezza.

Il suo aspetto fisico, minuto e non appariscente la penalizza nella aspirazione all'amore. È una ragazza inquieta, spesso insoddisfatta, che sogna di lasciare il suo borgo per andare a vivere a Roma, per lei il centro del mondo e di "prender parte alla festa della vita", come farà dire a Lia nel libro che viene considerato il suo capolavoro, *Canne al Vento*.

Il percorso narrativo del film abbraccia 12 anni della vita della scrittrice. Inizia nel 1898 quando a 17 anni pubblica il suo primo racconto *Sangue Sardo* e si conclude nel 1900, quando a 29 anni sposa Palmiro Madesani un impiegato statale mantovano con cui si trasferisce a Roma.

SINOSI

Nei dodici anni che vanno dal 1888 al 1900 si forma il carattere artistico di Grazia Deledda. Nel film viene narrata questa formazione a partire da quando diciassettenne pubblica sulla rivista "L'ultima Moda" il suo primo racconto *Sangue Sardo* fino al suo trasferimento a Roma, meta desiderata dei suoi sogni giovanili.

Gli accadimenti e le vicende di questo periodo narrate nel suo libro autobiografico postumo *Cosima* si possono riscontrare anche nel ricchissimo carteggio che la Deledda intrattenete con molte persone, uomini principalmente, con i quali instaura quasi sempre una dinamica di seduzione, di cui lei a volte finisce per invaghirsi e che in qualche caso si invaghiscono di lei. Innamoramenti virtuali senza mai essersi conosciuti di persona ma che alienavano il desiderio di evasione della fanciulla e le fanno sognare l'amore.

La Deledda trasporta i suoi primi turbamenti amorosi le passioni e le delusioni nei suoi racconti d'esordio, con una scrittura acerba e manierata. Traduce i suoi pensieri dalla lingua che usa abitualmente in casa, il logodurese all'italiano, senza non poche difficoltà.

La sua formazione si limita alla quarta elementare e il processo di crescita è principalmente da autodidatta. La sostiene però una grande determinazione e una fervida fantasia, aiutata dalle letture dei romanzi che trova in casa e che riesce a procurarsi. Supera con grande forza di volontà gli ostacoli di una condizione familiare convenzionale che vede nella pubblicazione dei suoi primi scritti motivi di imbarazzo nella piccola comunità nuorese dell'epoca.

Assorbe avidamente i racconti che i servi di casa raccontano nelle lunghe sere d'inverno attorno al fuoco e vive intensamente l'asprezza selvaggia della natura che circonda Nuoro, interiorizzandone lo spirito.

Sono queste le fonti da cui parte la sua fervida immaginazione per scrivere i suoi racconti e i suoi primi romanzi, in particolare *La via del male* che risente della sua formazione legata alla vita barbaricina.

Ormai già abbastanza nota, s'innamora perduto e solo per corrispondenza, di un critico letterario sardo che vive a Roma, Stanis Manca e ne subisce l'umiliazione quando lui, dopo essere venuto a Nuoro per incontrarla, la definisce *mignonne*, criticando le sue aspirazioni letterarie. .

Con la sua determinazione trasforma questa delusione in forza, tramutando Stanis Manca da possibile innamorato a avversario a cui dimostrare tutto il proprio valore.

Con la pubblicazione dei suoi primi romanzi giovanili si completa il progressivo riconoscimento del suo valore letterario sia in Sardegna che fuori dall'isola.

Il film si conclude quando nel 1900 incontra Palmiro Madesani, un oscuro funzionario statale che ai suoi occhi ha il grande merito di poterla portare a Roma dove potrà, come nei suoi desideri, partecipare alla festa della vita.

NOTE DI REGIA

L'idea che mi ha guidato nella realizzazione del film partiva dall'intenzione di indagare la nascita e lo sviluppo dell'originalità e della grandezza creativa di Grazia Deledda.

Il filo nascosto della narrazione sta infatti in un quesito che mi sono posta e a cui ho cercato di dare una risposta: in che modo si è verificato il passaggio che ha portato la giovanissima Grazietta (com'era chiamata in casa) dall'essere una ragazzina che parlava il logudurese stretto, che possedeva una formazione scolastica limitata (ha frequentato solo fino alla quarta elementare) e che era inserita in un contesto sociale molto maschilista e tradizionale, a diventare una scrittrice riconosciuta fino all'ottenimento del premio Nobel?

Ciò che voglio mostrare è il movimento che è avvenuto nel corpo e nell'anima di questa ragazza minuta, anticonformista per l'epoca, determinata fino alla testardaggine, sognatrice e visionaria. Un movimento sostenuto da una fantasia sconfinata e da una immaginazione alimentata dall'ascolto e dalla vicinanza con il mondo dei servi e dei pastori che vivevano nella sua casa e che ha trovato nella scrittura la sua forma espressiva producendo una mole gigantesca di racconti, lettere, romanzi.

Grazia si esprimeva scrivendo. Le sue lettere sono la traccia del suo vissuto, il luogo in cui si mette a nudo a volte in modo romantico, ma sempre con autenticità e fierezza.

Il film si sviluppa principalmente su due piani nei quali sono raccontate, integrandosi, sia le vicende personali di Grazia sia la raffigurazione di alcune delle vicende presenti nei suoi racconti e nei suoi romanzi.

Il passaggio da un piano all'altro troverà la sua coesione nell'appartenenza delle vicende scritte nei racconti e nei romanzi allo stesso contesto sociale in cui è vissuta dalla scrittrice.

L'Amore e la Gloria è costruito sulla base di un principio osmotico per il quale i sentimenti le sensazioni, le esperienze, le emozioni di Grazia si trasferiscono nella sua scrittura in un continuo e reciproco travaso di immagini sia reali che fantastiche, tutto ciò che è servito a costituire il suo mondo immaginario. Il film dunque rende conto di questo scambio, di questo travaso tra mondo reale e mondo dell'immaginazione, annullando i confini e integrando le interazioni tra personaggi reali e personaggi di fantasia.

(*Maria Grazia Perria*)

GRAZIA DELEDDA

<https://www.treccani.it/enciclopedia/grazia-deledda/>

BIO REGISTA

Maria Grazia Perria è sceneggiatrice e regista. Co-autrice del soggetto di *Notturmo Bus* (D. Marengo -2007) e diverse sceneggiature tra cui *La piccola A* (S. D'Alia e G. Ricci Bergamo Film Meeting 2010 2° premio) *La precisione del caso* (regia di C. Cicardini Festival di Torino 2001) *Il mio domani* (M. Spada Festival Internazionale del Film di Roma 2011) *Miriam il diario* (M. Castiglioni Filmmaker Festival Miano 2014) *Surbiles* (coautrice con G. Columbu Festival di Locarno 2017) *Nel mondo grande e terribile* (coautrice e coregista con D. Maggioni e L. Perini festival di Shangai 2017) *Piove deserto* (Coautrice e coregista Festival Isreal 2019 con Gianmarco Tognazzi) e *Cercando Grazia* (Festival Isreal 2021). Ha insegnato sceneggiatura e scrittura critica per il cinema presso la Scuola di Cinema Luchino Visconti di Milano.

BIO MARISA SERRA (Grazia Deledda)

Marisa Serra ha partecipato ai provini per il ruolo della Deledda che sono diventati poi il documentario *Cercando Grazia*. In quella occasione è stata scelta come protagonista del film.

L'Amore e la Gloria è il suo film d'esordio.

PRESENTAZIONE DELLA CASA DI PRODUZIONE

Terra de Punt è una società di produzione cinematografica e audiovisiva indipendente che opera principalmente in Sardegna realizzando film e prodotti audiovisivi che prestano particolare attenzione alle lingue e alle culture minoritarie e all'aspetto biografico di personaggi che sono entrati in relazione con queste culture.

CREDITI

Marisa Serra	Grazia Deledda
Mario Olivieri	Antonio Deledda detto Totonno <i>padre di Grazia</i>
Monica Serra	Francesca Cambosu detta Chischedda <i>madre di Grazia</i>
Francesca Spano	Peppina Deledda <i>sorella di Grazia</i>
Maria Teresa Campus	Vincenza Deledda <i>sorella di Grazia</i>
Noa Giobbe	Nicolina Deledda <i>sorella di Grazia</i>
Andrea Nicolò Staffa	Andrea Deledda <i>fratello di Grazia</i>
Tony Negroni	Santus Deledda <i>fratello di Grazia</i>
Nicolina De Montis	Nanna <i>domestica di casa Deledda</i>
Marco Mazza	Janniccu/Pietro <i>servo di casa Deledda</i>
Gianluigi Moreddu	Arcangelo <i>coatto lavorante dei Deledda</i>
Stefano Cancellu	Maestro Pirodda <i>innamorato di Grazia</i>
Angelo Trofa	Palmiro Madesani <i>marito di Grazia</i>
Elio Turno Arthemalle	Professor Falchi
Eleonora Daietti	Maria Manca <i>ammiratrice di Grazia</i>
Leonardo Tomasi	Cimino <i>innamorato vicino di casa Grazia</i>
Nicola Ciaffoni	Stanis Manca <i>gigante biondo amato da Grazia</i>
Andrea Melis	Antonino <i>amico di Santus amato da Grazia</i>
Noemi Medas	Lenedda <i>amica di Grazia</i>
Emilia Meleddu	Amica di Grazia
Elisa Zedda	Maria
Antonio Musina	Padre di Maria
Lia Careddu	Zia Tatana <i>zia di Grazia</i>
Cristina Maccioni	Zia Paschedda, <i>zia di Grazia</i>
Michela Atzeni	Presentatrice di un libro di Grazia
Valentina Fadda	Ammiratrice di Grazia
Luca Sorrentino	Ingegnere Sanna

Soggetto Sceneggiatura e Regia
Direttore della fotografia
Musica
Montaggio
Scenografo
Costumisti
Suono in presa diretta
Trucco
Parrucchiera
Continuity supervisor
Aiuto Regia
Montaggio del suono e mix

Maria Grazia Perria
Giacomo Devecchi
Bebo Ferra
Daniele Maggioni
Pietro Rais
Stefania Grilli/Salvatore Aresu
Emanuele Pusceddu
Carla Aledda
Gerolama Sale
Valentina Spanu
Stefano Cau
Massimo Mariani

Prodotto da Salvatore Cubeddu
per Terra de punt srl
Produttore esecutivo
Daniele Maggioni

Film realizzato con il contributo e il sostegno di

Regione Autonoma della Sardegna
Fondazione Sardegna Film Commission
Filming Cagliari
Fondazione di Sardegna
Ministero della Cultura



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

Fondazione
SARDEGNA
FILM COMMISSION


CAGLIARI



Fondazione
di Sardegna



Direzione Generale
CINEMA e
AUDIOVISIVO


Terra de Punt